



Particolare del cancello di Buckingham e la grande scalinata del Palace; la regina all'ultimo Chelsea Flower Show.

REGINA DI FIORI

UN'ITALIANA A BUCKINGHAM PALACE. CON UN COMPITO NOBILE:
CREARE UN PROFUMO PER ELISABETTA II D'INGHILTERRA

DI MICHELA MOTTA



Laura Tonatto, creatrice di fragranze torinese; la regina nell'opera *Equanimity_9* di Chris Levine; una guardia reale.

Lo scorso 14 giugno la regina Elisabetta II d'Inghilterra ha festeggiato ufficialmente i suoi 82 anni con la parata militare *Trooping the Colour*. In realtà, il compleanno cade il 21 aprile, ma la tradizione vuole che si festeggi in giugno, quando il clima è più clemente. Non si sa se l'etichetta reale preveda anche dei doni, ma sappiamo

che la regina un regalo se l'è fatto: un profumo su misura. Commissionato a Laura Tonatto, la nota creatrice di fragranze torinese.

Quando ha ricevuto la notizia?

«Qualche mese fa sono stata convocata per un misterioso motivo da quelli di *Price's*, l'antica casa produttrice di candele e fornitore ufficiale dei Win-

dsor, per cui lavoro da due anni come consulente creativo. All'appuntamento mi svelano il tema dell'incontro: la regina desidera un profumo formulato in esclusiva per lei. A quanto pare, si è appassionata all'aroma di una delle mie candele. Poi sono venuta a sapere che per un periodo nella stanza da letto aveva uno dei miei profumi per ambiente: *Plaisir*, un mélange caldo e ambrato».

«UNA DONNA CHE NON SI PROFUMA NON HA AVENIRE»

—PAUL VALERY

Qual è stato il primo pensiero?

«Sono tornata indietro di secoli, quando i creatori di fragranze erano importanti personaggi di corte. Come il profumiere di Caterina De' Medici, che si trasferì con lei a Parigi dopo le nozze con Enrico II».

Ci racconti l'arrivo a Buckingham Palace.

«La prima volta è stata a marzo, per il briefing. Sono entrata dalla porta laterale destra, l'ingresso dei fornitori, accolta da valletti vestiti di grigio e rosso, che mi hanno dato il benvenuto chiamandomi per nome. Ma ho realizzato di essere nel palazzo reale solo una volta seduta in sala d'attesa: un salottino arredato con la tipica eleganza inglese, in cui si trova un foglio con gli impegni per la giornata della regina».

Chi ha incontrato?

«Dopo poco mi è venuto a prendere il direttore generale di Buckingham, un signore molto elegante che mi ha spiegato ciò che la regina voleva per il suo profumo e chiesto di garantire la segretezza della formula».

Ci può svelare qualcosa?

«Elisabetta II ama i fiori, questo non è un mistero. Ho preparato dodici fragranze, tre per ogni stagione. Sono stati consegnati durante la mia seconda visita a palazzo. Ho consigliato di provarne uno al giorno, di mattina, con calma».

Com'è andata la seconda volta?

«Il direttore mi ha fatto fare un altro giro, più lungo, del *Palace*. È una stupefacente galleria d'arte».

Che cosa l'ha sorpresa?

«Il numero di persone che si prendono cura del palazzo. Ci sono cameriere in livrea che spolverano i quadri con piccoli pennelli. Centosessan-

ta persone si occupano solo della sala da pranzo: il lungo tavolo viene pulito camminandoci sopra con calze di cashmere. Si lavora continuamente. In questo momento stanno rifacendo i tappeti. La sensazione è che tutti lavorino con grande affetto e rispetto».

Qualche altra curiosità?

«A palazzo c'è una mostra che celebra i sessant'anni del matrimonio della regina. Anche il suo vestito da sposa è esposto: quando l'ho visto ho avuto la stessa sensazione provata davanti agli abiti di Grace Kelly e Jackie Kennedy: tutte donne molto minute e longilinee. In un'ala della struttura, invece, si sentono gli odori della cucina: anche a Buckingham, come in tante case, c'è un problema di aerazione».

Tornando alle fragranze, quale ha scelto la regina?

«Un paio di settimane dopo la consegna dei dodici profumi mi è arrivata un'email che diceva: "Fragranze scelte da Sua Maestà: 1, 2, 8, 10". Di queste quattro ne ho create due, che presto consegnerò alla regina. Sono racchiuse in un packaging color avorio con il logo reale d'oro in rilievo, creazione di un artigiano fiorentino».

Che tipo di profumi saranno?

«I bouquet che le sono piaciuti svelano una personalità gaia, sono fioriti ma non in senso classico, non sono né troppo romantici né "melensi"».

Come si è vestita per Buckingham Palace?

«La prima volta avevo abito e soprabito neri, la seconda una giacca grigia. L'importante è non lasciare spalle e piedi scoperti».

Mai nessun imbarazzo?

«No, sanno come mettere a proprio agio le persone non abituate a stare a palazzo. Questo vuol dire essere grandi».

E quando incontrerà la regina?

«Mi hanno detto di non preoccuparmi, che non avrò problemi». □

Le creazioni di Laura Tonatto: il profumo per la casa e i tessuti di Solista, un tripudio di fiori.

Shanghai per l'ambiente e l'eau de parfum Plaisir, l'elisir sensuale (lauratonatto.com).



Muse reali

Molte nobildonne hanno legato il loro nome a quello di un profumo: omaggio al fascino oppure creazioni esclusive. Rese, poi, accessibili alle «comuni mortali».

Duecento anni fa François Rancé creava per Laetitia, madre di Napoleone, l'omonima fragranza, a base di rosa bulgara e fiori d'arancio.

Appena riformulata (sopra).

Shalimar di Guerlain, un classico della profumeria moderna, è, invece, ispirato al giardino indiano teatro dell'amore tra la principessa Mumtaz Mahal e Shah Jahan (sopra). Jasmin Impératrice Eugénie di Creed fu il regalo di Napoleone III per sua moglie Eugenia: nato nel 1870, il cocktail con gelsomino è stato rivisitato in chiave moderna nel 1989 (sotto).

Bouquet de la Reine di Floris, costruito intorno alla rosa, è nato nel 2002 per celebrare il Golden Jubilee della regina Elisabetta II.

